



Una scrittura che genera scritture
a cura di **Cristian Ceresoli**

“Mentre si costruisce una mia scrittura, per il momento intitolata *Appunti per Rabbia*, ci occupiamo di far emergere, sviluppare e realizzare le scritture di altre scrittrici e scrittori. Mentre si produce questa scrittura si cercano e definiscono le condizioni per portare in produzione questa e le altre scritture. Si procede per appunti, per sessioni di lavoro in cui i diversi elementi si combinano. Si vedono le scritture o sentono nella carne di attrici/attori e performer che collaborano e sono coinvolti dal principio, subito, in un caos genetico in cui le sensibilità si accordano, alterano, scontrano: producono. Ci sono incontri, ricerche, interviste, tentativi, visioni, testimonianze, o niente. La forma della scrittura non è data: opera dal vivo, televisiva, cinematografica, radiofonica, altro. Quella forma si comprende e stabilisce, dunque definisce, nello sviluppo del lavoro. La pratica è quella degli appunti che progressivamente vanno combinandosi in un mosaico via via raffinato e precisato. Così le sessioni di lavoro. Così i tempi. I modi. Le tecniche. Gli artisti e operatori e tecnici coinvolti trovano attraverso questa macchina la possibilità di combinare, appunto, le proprie idee e i propri mestieri, in unico luogo che emerge nel ventre del Teatro Valle Occupato e si muove e ricostruisce di volta in volta in altri contesti, locali e internazionali. Rabbia si prende cura delle scritture, come un luogo materno dove sia possibile la loro gestazione e poi spinta alla luce, fino all'accompagnarle tra le città, le donne e gli uomini. Come un braccio armato, Rabbia sostiene le scritture dalla genesi alla diffusione o fruizione, senza l'imposizione a volte pericolosamente totalitaria di una linea poetica (il che non significa che paradossalmente, proprio per il fatto di non imporla, non finisca per avercela). *Rabbia* è dunque un luogo fertile, dove confluire, raccogliere, far emergere tutte quelle sensibilità che, quotidianamente, finirebbero al cesso. Al tempo stesso costruisce i luoghi dove presentarle, ovvero si sviluppa contestualmente come organo di programmazione di quelle, e magari altre, scritture. Come già in collaborazioni precedenti, è fondamentale che la produzione di questa mia scrittura (e delle altre che stanno venendo) sia in pratica, nei fatti, e nelle ore di lavoro, la combinazione di una riflessione e azione continuata all'interno dell'Occupazione del Teatro Valle. Per contaminazione. Secondo una struttura in continua evoluzione, che prevede il coinvolgimento della cittadinanza, o persone, nelle sue diverse fasi di lavorazione, le scritture vengono gettate in pasto a chiunque ne voglia. Riprendendo lo schema, ma in qualche modo contraddicendolo e re-inventandolo, che ha portato a costruire, scrivere, produrre e incarnare *La Merda*”.

Cristian Ceresoli

RABBIA | PROCESSO E OBIETTIVI

In sostanza. *Rabbia* è un dispositivo di produzione di nuove scritture. Un atto violento. Di massa. Un cantiere di lavorazione continuo. Un progetto che procede per appunti, e che viene aperto all'umanità in tutte le sue fasi di lavorazione. Una rabbia accumulata. Una rabbia poco prima di esplodere. Una rabbia che si manifesta. E costruisce. E distrugge. Per sineciosi, trova spazio alle scritture in un paesaggio disperante, distruggendolo.

Rabbia è il progetto di produzione di una scrittura che durante la sua lavorazione considera, sospinge e mette in pratica la costruzione/produzione di altre scritture, sperimentando le diverse forme, dall'opera dal vivo alle possibilità televisive, dalla discoteca al cinema, dalla video-arte alla radio. È il progetto di produzione di una scrittura di **Cristian Ceresoli** che *continuamente* genera altre scritture, che a loro volta ne generano delle altre: dove per *scritture* si intende costruire



opere artistiche (almeno inizialmente) senza vincoli formali; dove la ricerca estetica ha una ricaduta in termini di produzione, di concrete possibilità di realizzazione, di riconoscimento del lavoro svolto di chi è coinvolto. E viceversa.

Rabbia è un contesto dove i mestieri e le eccellenze si combinano, un luogo fertile, un processo organico che passa dalla formazione alla produzione e in fine alla diffusione/programmazione, attraverso la combinazione con artisti e istituzioni internazionali e il confronto continuo con il consesso umano, le città, le persone.

Un progetto che si costruisce e manifesta attraverso le sue sessioni di lavoro. Un luogo dove si cercano e trovano gli inizi delle scritture, e ci si occupa di dare loro continuità, crescere e svilupparsi combinando le competenze di artisti e tecnici e produttori coinvolti, sia da un punto di vista estetico che dal punto di vista della loro sostenibilità economica.

Rabbia è il processo di produzione di nuove scritture della Fondazione Teatro Valle Bene Comune, il suo corpo armato, una novità a livello mondiale: la conseguenza di una serie di tentativi per costruire, nella pratica, dentro un paesaggio depresso e impossibile, qualcosa di possibile. La conseguenza – nella pratica – della Vocazione Artistica della Fondazione Teatro Valle Bene Comune.

RABBIA | TEMPI E STRUTTURA DEL LAVORO

SCHEMA DELLE GIORNATE

DAY 1 FRIDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO + h21 QUINTO TEMPO

DAY 2 SATURDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO + h21 QUINTO TEMPO

DAY 3 SUNDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO + h21 QUINTO TEMPO

DAY 4 MONDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO

DAY 5 TUESDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO

DAY 6 WEDNESDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO

DAY 7 THURSDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO

DAY 8 FRIDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO + h21 QUARTO TEMPO

DAY 9 SATURDAY h10-13 PRIMO TEMPO + h14-19 SECONDO TEMPO + h21 TERZO TEMPO + h23 DJ-SET / RAVE

Il progetto si svolge in sessioni di 3, 6 o 9 giornate. In particolare, la sessione da nove giorni prevede un **Primo Tempo** dedicato alla formazione permanente dei performer la mattina, un **Secondo Tempo** dedicato alle scritture e un **Terzo Tempo** in cui le scritture sia in fase di costruzione o definite vengono programmate e presentate. Questo Terzo Tempo è un momento performativo, dove la combinazione delle scritture in un contesto estetico costruito appositamente diviene di per se opera d'arte dal vivo. Poi vi è il tempo in cui presentare le scritture pronte in forma di reading o mise *en espace*, che chiamiamo **Quarto Tempo**. In fine, o all'inizio, vi è il **Quinto Tempo**: le serate di inizio sessione, infatti, prevedono repliche di opere di repertorio degli artisti coinvolti in Rabbia e prossimamente debutti e repliche delle stesse scritture prodotte in Rabbia.

Primo Tempo / Day 1 To Day 9 / 10:00-13:00

Per tutti i nove giorni la mattina il Primo Tempo è dedicato al lavoro con i performer, unica sessione del lavoro che, richiedendo una sua intimità, talvolta non prevede apertura al pubblico. Nelle dieci sessioni già allestite, il lavoro è stato prevalentemente curato da Silvia Gallerano e



Stefano Cenci, ma qui vi è la possibilità (per il momento solo parzialmente praticata) di coinvolgere altri artisti (registi, performer, attori, ecc.) che sono di volta in volta chiamati a condurre il lavoro secondo le loro specificità o necessità dettate dalle scritture. Da questo punto di vista si intende proseguire la collaborazione con Gallerano e Cenci, e coinvolgere altri artisti come Christian Lollike, Silvia Calderoni (Motus), Alessandro Fabrizi, Frey Faust, Simon K. Boberg, Juan Carlos Corazza, Cristina Rizzo, Gabriele Vacis, Domenico Castaldo, Anna Redi, Tim Crouch, eccetera.

Secondo Tempo / Day 1 To 9 / 14:00-19:00

Allo stesso modo, ogni pomeriggio, prende forma il Secondo Tempo. Il Secondo Tempo è la sessione originale e principale di Rabbia: spalancata al consesso umano e attraversata dalla cittadinanza, è la sessione che più si modifica e trasforma nel tempo e a seconda dei luoghi e delle persone. Questa sessione è direttamente curata da Cristian Ceresoli in collaborazione con artisti, maestranze e professionisti vari su piazza, creando una connessione con il luogo e il tempo specifico di quella sessione. Qui ci si prende cura dei primi brani di nuove scritture che emergono così come di quelle che sono in corso di lavorazione da più tempo. Ed è anche il luogo/tempo dove si costruiscono i progetti e le collaborazioni più ampie e allargate, o impreviste.

Terzo Tempo / Day 9 / 21:00-23:00

Verso la fine delle giornate di Rabbia viene il Terzo Tempo, in cui sono presentate in forma di frammenti quelle scritture che hanno già raggiunto una certa unità estetica, costruite in un montaggio analogico dove le scritture finiscono, attraverso il flusso dei frammenti, per comporre un paesaggio che ha una sua autonomia e validità estetica. Un momento performativo che, almeno per ora, non vuole tradire la formula di cantiere e di scritture in corso di lavorazione, ma grazie alla intima e continuativa collaborazione con i performer coinvolti, in questo paesaggio le scritture vengono incarnate ed esposte. Qui si sentono, toccano le scritture in lavorazione, il marchingegno, l'architettura, le visioni. Così facendo le scritture si nutrono e si confrontano con la quotidianità, e viceversa.

Quarto Tempo / Day 8 / 21:00

Qui viene presentata una lettura pubblica o mise en espace di una delle scritture in produzione. Al momento è possibile presentare *Il Renitente* (The Refractory) di Mario Migliucci, per la regia di Stefano Viali. Presto sarà possibile presentare *Busunge* di Luca Franco, *Sul Filo della Ragnatela* di Simone Traversa. Quarto Tempo è anche il momento in cui si prevede di allestire le mise en espace di Orazio (altro progetto artistico della Fondazione TVBC in comunione tra Rabbia e Crisi) o di quelle scritture nate all'interno di Crisi, altro cantiere delle scritture a cura di Fausto Paravidino. Per ogni mise en espace o reading, sono garantite otto ore di prova più la performance, chiaramente sostenute dalla squadra tecnica e di produzione di Rabbia. In sostanza sono qui presentate quelle scritture di Rabbia o no, in procinto di passare ad una produzione vera e propria, e che saranno presentate poi nel Quinto Tempo.

Quinto Tempo / Day 1-3 / 21:00-23:00

In fine, secondo lo schema illustrato sopra, si inizia dove si andrà a finire, ovvero con la presentazione, nelle prime tre serate, del Quinto Tempo: scritture fatte e finite (repliche di opere dal vivo, proiezioni di opere cinematografiche, musicali, eccetera) per il momento di repertorio dei numerosi artisti coinvolti in Rabbia o negli altri processi artistici della Fondazione TVBC, ma non solo, e, nel corso del 2016/2017, con il debutto delle scritture generate all'interno di Rabbia. Dunque sono presentate il debutto o repliche di una scrittura definitivamente prodotta, magari combinate a opere di repertorio degli artisti coinvolti in Rabbia, in Crisi o comunque nei processi



artistici della Fondazione. Al momento si sta valutando la possibilità (tecnica, economica) di presentare una o più di queste opere, tra cui *La Merda* di Cristian Ceresoli (già co-prodotta dalla Fondazione TVBC), uno spettacolo di Giacomo Ciarrapico, *Annunziata detta Nancy* di Riccardo Goretti, uno spettacolo di Stefano Cenci, *Peli* di Carlotta Corradi, *La Leggenda di Kaspar Hauser* di Davide Manuli, uno spettacolo della Compagnia Musella/Mazzarelli, *What Happens to the Hope at the End of The Night* di Tim Crouch e Andy Smith, uno spettacolo di Fausto Paravidino, *The Experiment* di David Chisholm / Mark Ravenhill, *All My Dreams Come True* di Christian Lollike.

RABBIA | ARTISTI COINVOLTI

CRISTIAN CERESOLI è uno scrittore. La sua vera scrittura d'esordio è *La Merda* (2012) con cui vince il Fringe First Award 2012 for Writing Excellence (primo scrittore italiano a ottenere tale riconoscimento), vince l'Arches Brick Award 2012 for Emerging Art e riceve una nomination ai Total Theatre Award for Innovation al Fringe Festival di Edimburgo. In Italia vince, tra gli altri, il Premio della Critica 2012 come Miglior Spettacolo. *La Merda* è pubblicata in edizione bilingue Italiano-Inglese dalla Oberon Books di Londra ed è stata tradotta oltre che in inglese anche in ceco, danese e portoghese brasiliano, mentre è in corso di traduzione in francese, spagnolo e tedesco. Al terzo anno consecutivo di tour in Italia, ogni città e paese registrano il tutto esaurito. Nel 2014 il tour europeo tocca oltre a Berlino, Glasgow, Copenaghen e altre, il celeberrimo West End londinese, nella culla del New Writing registrando ovunque e sold out in Germania e Svizzera, oltre a critiche straordinarie dal Times, Guardian, Politiken e molti altri. Il tour mondiale del 2015 prevede Adelaide, Madrid e il debutto delle produzioni in Danimarca e Brasile. Su commissione dell'Arena di Verona, Cristian Ceresoli scrive il libretto d'opera *Othello Sex Machine* (2013). Dal 2013 cura e costruisce in collaborazione con gli occupanti del Teatro Valle, la scrittura che genera scritture di *Rabbia*, contesto di alta formazione, produzione e programmazione di scritture della Fondazione Teatro Valle Bene Comune.

AUTORI: LUCA BAIADA, MARCO BERARDI, MARCO CAPOCCETTI BOCCIA, CRISTIAN CERESOLI, GIACOMO CIARRAPICO, CARLOTTA CORRADI, JOLANDA DI VIRGILIO, FEDERICO FLAMMINIO, LUCA FRANCO, KARMA GAVA, GAIA GROSSO, MARIO MIGLIUCCI, MARCO PAVANELLI, LORENZO PONTE, NOEMI SERRACINI, SIMONE TRAVERSA + *TO ADD*

ATTORI E PERFORMERS: TONY ALLOTTA, ELIA BEI, STEFANO CENCI, GIUSEPPE CEDERNA, SYLVIA DE FANTI, PAMELA DEL GROSSO, FRANCESCA ROMANA DI SANTO, RICCARDO GORETTI, FRANCESCO FERRIERI, GIOVANNA FLORIS, SILVIA GALLERANO, PAOLO GIOVANNUCCI, MARIANNA JENSEN, GIAMPIERO JUDICA, MARCO MANCINI, MARGHERITA MANNINO, MARIANNA MASCIOLINI, MARIO MIGLIUCCI, MAURO MILONE, RACHELE MINELLI, FLAVIA MORETTI, DANIELE NATALI, SARA NOMELELLINI, SARA PANTALEO, FABRIZIO PARENTI, AURORA PERES, LAURA PIZZIRANI, ALESSANDRA ROCA, FRANCESCA ROSA, DILETTA SCRIMA, SIMONA SENZACQUA, SIMONE SPINAZZÈ + *TO ADD*

DIRECTORS: AURELIANO AMADEI, STEFANO CENCI, RICCARDO GORETTI, GIAMPIERO JUDICA, FULVIO MOLENA, ALBERTO SALVI, STEFANO VIALI + *TO ADD*